

Corteo per le vie del centro con le delegazioni di tutti i comuni della provincia

Manifestazioni popolari per ricordare il 35° anniversario della Liberazione

Una lapide al Rettorato dedicata a Piero Calamandrei ed un'altra all'istituto di chimica per ricordare Radio Cora - Le celebrazioni in Palazzo Vecchio - L'intervento del sindaco, Elio Gabbuggiani



I gonfoloni dei comuni della Provincia alla testa del corteo che ha percorso le vie del centro.



Un momento della cerimonia svoltasi al Rettorato.

FIRENZE ha vissuto ieri una grande giornata di tensione democratica. A migliaia vecchi partigiani, cittadini, giovani hanno partecipato alle manifestazioni per celebrare il 35° anniversario della liberazione della città dai nazifascisti. Quest'anno la ricorrenza è stata dedicata in particolare all'università. Una lapide nell'atrio del Rettorato di Piazza San Marco è stata dedicata a Piero Calamandrei; un'altra è stata inaugurata in via Gino Capponi alla memoria dell'attività dei partigiani che dalle grotte dell'Istituto di chimica seppero mantenere viva ed efficace la voce di Radio Cora.

Al Rettorato fin dalla prima mattina si sono date appuntamento le delegazioni provenienti dai comuni della provincia, la delegazione del comune di Firenze guidata dal sindaco Elio Gabbuggiani, il presidente Mario Leone e il vicepresidente Gianfranco Bartolini in rappresentanza della Regione Toscana, gli assessori Conti e Paci in rappresentanza della Provincia, esponenti dei partiti politici democratici, autorità militari e del mondo accademico. Dopo i discorsi e le commemorazioni - hanno ricordato la figura e l'opera di Calamandrei e il valoroso episodio dove oltre alle delegazioni dei comuni si sono dati appuntamento migliaia di cittadini. Al discorso del sindaco Gabbuggiani è seguito l'intervento di Luciano Bausi, che ha parlato a nome delle associazioni della Resistenza; la celebrazione si è chiusa con un saluto di Mario Leone, presidente della Regione.

Recordando gli eventi di 35 anni fa Gabbuggiani ha detto che l'insurrezione popolare e armata non fu un moto spontaneo. Alle spalle esse aveva un capillare lavoro di politica delle forze antifasciste che dal 1940 al '43 avevano operato per la riorganizzazione del partito e delle libere associazioni, politiche. Un contributo rilevante e sigolare fu dato dagli uomini di cultura e dall'Università. Recordare quel grande evento che segna la storia della città può apparire talvolta un esercizio retorico. La «nostalgia» della Resistenza ha prodotto talvolta alcune insofferenze da parte dei più giovani. «Già se ci considerassimo i reduci della Resistenza ha detto il sindaco e se non cercassimo di trarre con il necessario spirito di partecipazione ma anche di critica, insegnamenti e valori per l'oggi».

Posti di avvistamento in tutta la regione contro gli incendi

Da oggi mille «occhi» sorveglieranno i boschi

Oltre all'«Hercules» in azione un elicottero e tre «Piper» - Come sono «bombardate» le fiamme Le squadre collegate tra loro con rice-trasmittenti - Interventi immediati per limitare i danni

Centinaia di occhi vigilano giorno e notte sui boschi della Toscana. Una vasta rete di punti di osservazione è stata predisposta dalla Regione in collaborazione con il corpo forestale dello Stato, gli enti locali e le comunità montane. Una vigilanza che viene svolta sia a terra che in aria. Ci sono infatti in attività oltre ai «casi Hercules», di stanza a Pisa che provvede a «bombardare» con i cannoni a canna rotante anche un elicottero e tre «Piper», che fanno base all'isola d'Elba, a Peretola, al Cinquale ed a Grosseto. Un quarto «Piper» entrerà in funzione dopo l'arrampaggio. Le varie squadre che operano a terra in collaborazione con i vigili del fuoco e l'esercito sono collegate tra loro con radio rice-trasmittenti.

A fianco di questo intervento dell'ente regionale si è visto luppato anche un vasto movimento, che ha come punto di riferimento le organizzazioni dell'associazionismo e del tempo libero, che ha portato alla costituzione di gruppi di volontari che collaborano in stretto contatto con i comuni e gli enti locali nella opera di prevenzione e nella lotta agli incendi.



Piero Benassai

Dopo le note difficoltà

Leone interviene per la mostra del tessile pratese

Il presidente della giunta toscana Mario Leone è intervenuto con un telegramma diretto agli enti interessati per garantire il normale svolgimento di «Prato-Espone», la mostra tessile pratese che si svolge a ottobre. Una scelta operativa che ha dato indubbiamente dei risultati anche se non è riuscita a debellare completamente il fenomeno degli incendi. Ad esempio, dalla metà di 29 ettari e mezzo di bosco an dati distrutti per ogni incendio verificatosi nel 1974 siamo arrivati nello scorso anno a poco più di otto ettari. È un dato che viene ricordato anche nello scorso mese di luglio. Nonostante comunque esista questa struttura capillare di avvistamento nel mese di luglio si sono avuti ben 140 incendi, per un'estensione di circa 200 ettari di cui 750 ettari di superficie boschiva.

Partono domani da Pisa

200 turisti da Prato a Mosca Kiev e Leningrado

Mosca-Leningrado-Kiev: 200 pratesi all'alba di domani partiranno, per imbarcarsi a Pisa su due aerei dell'Aeroflot che li porteranno a Mosca. Un viaggio di nove giorni attraverso tre grandi città dell'Urss. Nel corso del viaggio i partecipanti, la cui età media non supera i 35 anni, si incontreranno con i rappresentanti del Comsomol, la gioventù comunista sovietica. I 200 turisti potranno visitare queste città, che racchiudono nei loro monumenti, nei loro edifici, nei loro musei tanti secoli di storia passata e recente. È forse anche per questo che il viaggio ha riscosso un successo tale che a un certo punto si è stati costretti a chiudere le iscrizioni. Per i 200 che questa possibilità sono riusciti comunque a coglierla sono d'obbligo gli auguri: «Buca viaggio» a tutti.

Fiesole ricorda tre eroici carabinieri

Questa mattina a Fiesole sul colle di San Francesco verranno ricordati i tre eroici carabinieri che la sera del 12 agosto furono trucidati dalle truppe naziste in fuga. Vittorio Marnoldi, Fulvio Sbarretti, Alberto La Rocca erano tre giovani che avevano scelto la strada della democrazia e della libertà. Andavano a raggiungere le formazioni partigiane con le quali avevano già collaborato, quando, dopo aver oltrepassato le linee tedesche, furono raggiunti dalla notizia che la loro «diserzione» era stata scoperta e che le belve nazifasciste avevano deciso di fucilarli per rappresaglia degli incendi.

Coreati a quegli ideali di giustizia che avevano scelto i tre carabinieri ritornarono indietro, certi di quanto li aspettava: un muro e il plotone di esecuzione. Stannane alle ore 9 in ricordo del loro sacrificio verrà celebrata una messa nella cattedrale di Fiesole di fronte alle autorità militari, civili e una rappresentanza delle organizzazioni partigiane. Alle 9.30 verrà deposta una corona sulla lapide che ricorda l'eroico gesto di questi tre carabinieri.

In piazza della Signoria

In settanta bande hanno suonato insieme «Bella ciao»

È stato emozionante quando nella grande piazza della Signoria, gremita all'invosimile, oltre 70 bande musicali di tutta la Toscana hanno intonato il canto partigiano «Bella ciao». Subito dopo, appena spento l'eco dello scrosciante applauso, è stata data lettura della lettera di un condannato a morte della Resistenza: un insegnamento morale altissimo che conferma la validità attuale di quella lotta di popolo. Le bande musicali erano giunte in corteo - sindaci e gonfoloni in testa - da quattro punti della città per raggiungere piazza della Signoria. Oltre 12 mila fra musicanti, accompagnatori, amministratori locali, parenti - giunti nella nostra città con oltre 140 pulmann, grazie all'iniziativa dell'ANBNA, del Comune e dell'ANPI - hanno letteralmente invaso le vie di Firenze dando un tono popolare e gioioso alla celebrazione del 35° anniversario della liberazione. Nella serata, alle 20, le bande hanno raggiunto una serie di piazze cittadine (alle Cure, in Santo Spirito, in Sant'Ambrigo, in piazza Elia della Costa, in San Marco, in piazza de' Neri, in San Lorenzo, in Santa Maria Novella e poi al Galluzzo, a Peretola, a Poggia a Caiano). Concerti sono stati eseguiti anche a Porta a San Niccolò, a Fiesole, a Sesto Fiorentino. La banda di Rignano ha accompagnato la fiaccolata che da Coverciano ha raggiunto il Campo di Marte per ricordare i cinque giovani fucilati dai nazifascisti.



Il concerto della banda «Rossini» in piazza della Signoria.

Si prepara il grande appuntamento di fine agosto con la stampa comunista

Un pittore per il festival dell'Unità

Sabato 25 agosto prende il via il festival provinciale dell'Unità il tradizionale appuntamento che i fiorentini hanno con la stampa comunista, occasione di feste, iniziative politiche, culturali, di dibattiti, di spettacoli ad altissimo livello, di iniziative sportive di qualità. Anche quest'anno l'appuntamento è al parco delle Cascine e già si sta mettendo a punto il programma, mentre si preparano i cartelloni, i murales, le parole d'ordine che arricchiscono il festival facendone una occasione politica irripetibile. Nel grande giardino dietro la federazione comunista in via Alamanni un pittore sta preparando uno di questi murales. Nel forte contrasto dei colori risiede forse la chiave di lettura del sofferto e ricco dipinto che il pittore Natalino Filannino sta realizzando in questi giorni per il prossimo festival provinciale dell'Unità. Su una tela gigantesca (18 metri per sei, in totale si pannelli) la mano esperta di Filannino ha fissato i problemi di oggi, le contraddizioni della società, la condizione dell'uomo e le sue possibilità di riscatto. Contrasto di colori come diversità profonda di concepire la vita, la qualità della vita stessa e quindi anche dell'uso dell'energia. Energia, inquinamento, ecologia temi di fondo per l'uomo in questo momento. Il dipinto introduce immediatamente, con violenza di colori e di immagini, alle condizioni in cui è giunto lo sviluppo industriale. Uno sviluppo distorto che ha proiettato effetti disastrosi: ambiente naturale degradato, fiumi e torrenti rovinati, dagli scarichi, città tra-

stornate dall'inquinamento. Sono stormi di colombe bianche che volano in alto, con l'immagine precedente. Temi e colori si intrecciano e si collegano tra loro. Così la vita è lavoro, gente che lavora. Nel murales di Filannino il lavoro è simboleggiato da un volto di donna. Il lavoro è fatica quotidiana, sacrificio, è lotta, protesta, ma è anche conquista. Tutto questo che è in buona parte patrimonio della classe operaia, delle classi lavoratrici si scontra con i valori negativi di questo sistema, di questo modello di vita. File di palazzi in cemento e accanto volti grigi danno bene l'idea della speculazione edilizia, dello sfruttamento, della distanza che esiste tra gli uomini politici, di un certo modo di fare politica, corrotto, clientelare e delle aspirazioni delle classi subalterne. Non ultima quella attualissima del diritto alla casa. Nel pannello passando dai

la rappresentazione di un tempo di crisi, di un tempo anche all'interno dello stesso tema, Filannino ha lasciato degli spazi bianchi. Sono spazi da riempire con la fantasia, con l'iniziativa, con il nuovo, verso il quale l'uomo è continuamente profeso. Insieme ai grandi murales Filannino sta preparando anche altri due pannelli di sei metri per sei ciascuno. Il primo è dedicato ai giovani, sono i segni anche qui della lotta e della speranza. L'altro pannello è dedicato al tema del terrorismo. Nel suo paziente lavoro il pittore Natalino Filannino si avvale della collaborazione di Giovanni Montefiori e della pittrice Nadia Benelli.

Arrestati sei giovani turisti

Rissa in piazza della Signoria per una gomitata involontaria

Il diverbio con tre poliziotti del reparto celere in borghese. Gli agenti hanno dovuto ricorrere alle cure dei medici.

Una banale gomitata tra un giovane agente ed una ragazza nella ressa di piazza della Signoria è stata all'origine di una vera e propria rissa che ha visto coinvolti tre poliziotti del reparto Celere in borghese e sei turisti di passaggio per Firenze. Franco Lo Verde, 22 anni, residente a Viterbo in viale IV Novembre, Giuseppe Di Fina, 18 anni, residente a Moncalieri in provincia di Torino, Adriano Russo, anch'egli di Moncalieri, Franca Casaroli, di 21 anni, residente a Roma in viale Regina Margherita 11, Luciana La Valle, di 21 anni, residente a Roma in via Capani 3 e Franca Porziani, di 18 anni, anch'essa romana. Sembra che all'origine di questa discussione, poi trasformata in rissa, ci sia stata una gomitata involontaria da parte di un agente in borghese a Franca Porziani, che si trovava in compagnia di alcuni coetanei. C'è stata una reazione inusitata degli accompagnatori della ragazza, che avrebbero incominciato ad offendere. I tre agenti cercavano frattanto di calmare gli animi, visto anche che intorno a loro si stava raccogliendo gente. Si sono qualificati come agenti. È stato quasi perduto uno degli accompagnatori che ha chiamato altri amici ed avrebbe incominciato a menare botte. I poliziotti hanno dovuto far ricorso alle cure dei sanitari che li hanno giudeati guaribili in 5 e 7 giorni.

Pensionati «volontari» sorveglieranno il parco di Poggio a Caiano

ACI e Italia Nostra non più associate

Quindici pensionati hanno consentito, offrendo volontariamente la loro opera, l'apertura al pubblico del parco «Il Barco» di Poggio a Caiano, rimasto chiuso per vari decenni. Il grande parco è di proprietà dell'Istituto agronomico d'Oltretorre. L'apertura è a titolo sperimentale. In quanto contiene preziosi esemplari di piante che danno vita ad un sistema ecologico di notevole interesse. L'apertura non era stata finora possibile perché, proprio per le sue caratteristiche, la struttura ha bisogno di una stretta sorveglianza, che verrà ora svolta da 15 pensionati offerti volontari al Comune per questo servizio.

Ricordi

È deceduto in questi giorni il compagno Vero Borri, partigiano combattente iscritto alla sezione del PCI «Renato Ghiacchetti» di Sesto Fiorentino. La moglie e il figlio ringraziano i compagni e tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore. Per onorare la memoria del compagno Vero la moglie sottoscrive ventimila lire per il nostro giornale. Nel terzo anniversario della scomparsa del compagno Guido Morelli, la famiglia, ricordandolo con immutato affetto, sottoscrive diecimila lire per la stampa comunista. Undici anni fa decedeva il compagno Mario Gianassi, i familiari, avendone ancora vivo il ricordo e la stima, sottoscrivono ventimila lire per il nostro giornale in sua memoria. Un anno fa moriva il compagno Giorgio Papini della sezione del PCI del Galluzzo. La moglie Flaminia e il figlio Stefano lo ricordano con tanta stima e immutato dolore ad amici e compagni e sottoscrivono ventimila lire per l'Unità. Lucia e Alfredo Zecchi, Anna e Aldo Muti ricordano l'amico e compagno Giorgio Papini ad un anno dalla sua scomparsa e sottoscrivono diecimila lire per l'Unità.

Culla

La casa del compagno Andrea Mugnai è stata allestita dalla nascita di un bel maschietto. Al compagno Andrea, alla moglie Anna e al piccolo Metello, gli auguri della redazione dell'Unità.

Laurea

Andrea Raugeri si è brillantemente laureato in medicina e chirurgia presso l'Università di Firenze discutendo una tesi su «infezioni delle vie urinarie e calcolosi: correlazioni patogenetiche e cliniche»; relatore il professor Costantini. Giungano al neo-laureato le più vive congratulazioni del nostro giornale.